
Indicazioni per il curricolo

Demetrio Gracceva
USR Lazio

Settembre 2007

“Indicazioni per il curricolo”

Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007:

la prima fase (settembre-dicembre 2007) è quella di informazione, di lettura, di comprensione e di approfondimento del contenuto delle Indicazioni, dei criteri di fondo, dei principi ispiratori, delle implicazioni per le scuole e per gli insegnanti.

“Indicazioni per il curricolo”

Sperimentazione biennale:

- ❑ *Fondata sull'attenzione alle buone pratiche, ai piccoli passi concreti di miglioramento rinunciando alla prospettiva illusoria della 'grande riforma' risolutiva di tutti i problemi della scuola”*
- ❑ *Costruita su momenti di riflessione, integrazione, valutazione e validazione delle Indicazioni anche interagendo con la Commissione attraverso un forum*
- ❑ *Assistita da un piano di accompagnamento e di supporto al fine di pervenire alla definizione di un testo partecipato e condiviso*

Le precedenti “Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati” (1)

- personalizzazione vs individualizzazione
 - anticipo
 - superamento del tempo pieno
 - valutazione alunni a cura dell’Invalsi
 - tutor
 - portfolio
 - ipotesi di modelli organizzativi
-

Le precedenti “Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati” (2)

- esemplificazioni di orari settimanali delle attività
 - determinazione tempi
 - attenzione su alcuni contenuti (“le tre i”)
 - profilo educativo culturale e professionale
 - “Raccomandazioni” per l’attuazione delle indicazioni nazionali
 - obiettivi generali, obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi formativi
-

Centralità del decreto sull'autonomia (Dpr. 275/99)

“L’autonomia scolastica, l’unica illuminata ... riforma degli ultimi anni, ha in sé tutte le potenzialità necessarie allo sviluppo della dimensione comunitaria della scuola. Ma in questi anni è stata soffocata, mortificata, non implementata ... E’ urgente invertire la rotta: passa anche da qui il recupero di quella credibilità sociale e di quella dignità professionale a cui giustamente aspira il personale della scuola” (Intervento del ministro alla Camera).

Centralità del decreto sull'autonomia (Dpr. 275/99)

... “Lo spacchettamento del monte-ore nella somma di attività diverse, determinato nella precedente legislatura, oltre a provocare rischi di privatizzazione familistica del curriculum, ha riproposto una divisione tra il tempo dell’istruzione e il tempo dei servizi che la scuola italiana aveva superato da trent’anni, mortificando le prerogative e le responsabilità dell’autonomia scolastica e della comunità scuola”. (Ivi)

Centralità del decreto sull'autonomia (Dpr. 275/99)

“Tra gli impegni dell’oggi, c’è il ripristino delle condizioni che consentano alle autonomie scolastiche di attivare il tempo pieno e il tempo prolungato come un modello didattico... Anche sui dispositivi introdotti dal governo precedente, come il Portfolio e il Tutor, l’azione del governo non riguarda solo l’emendamento di ciò che è inadeguato o non praticabile; la nostra bussola sta nel restituire all’autonomia scolastica le scelte che le spettano, e la sua piena responsabilità”. (Ivi)

Centralità del decreto sull'autonomia (Dpr. 275/99)

“Sulle caratteristiche del modello didattico, così come sulla strutturazione dei curricoli, l’impegno ad evitare qualsiasi forzatura statalista e dirigista è totale. In questo quadro, è da rivedere la logica stessa implicita nell’emanazione delle “Indicazioni Nazionali”. Lo Stato non è portatore di una sua pedagogia e di una sua metodologia didattica, il suo compito è un altro, quello di definire gli obiettivi formativi sulla cui base diventa possibile anche una seria e scientifica valutazione dei risultati del sistema e delle singole istituzioni scolastiche; mentre è alle autonomie scolastiche che spetta la progettazione dei curricoli. (Ivi)

Dal Programma al curricolo

Programma: prescrive una lista di obiettivi e di contenuti definiti centralmente a prescindere da ogni riferimento alle realtà locali. Insegnanti come esecutori di un testo elaborato altrove.

Curricolo: propone anch'esso obiettivi e contenuti, compresi quelli definiti dal centro e prescrittivi a garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale, ma in essi c'è spazio alla realtà sociale della scuola, alla sua cultura, alle specifiche esigenze rilevate nell'ascolto dei bisogni degli alunni e nel confronto con le famiglie e il territorio.

Dal Programma al curricolo

Nel curricolo:

- **insegnanti come coelaboratori, protagonisti e responsabili delle scelte effettuate**
 - **Valorizzazione e responsabilizzazione della professionalità docente, riconoscimento della libertà culturale di ciascuno nella dimensione sociale e condivisa delle scelte.**
 - **curricolo come ricerca e costruzione continua**
-

“Indicazioni per il curricolo”

Temi fondamentali:

- *Centralità della persona*
 - *Nuova cittadinanza*
 - *Nuovo umanesimo*
 - *Comunità e Ambiente di apprendimento*
-

Centralità della persona

*“rispetto di sé e degli altri sulla base del valore intangibile:
la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso”*

*“educare istruendo” sulla base del riconoscimento
dell’unicità del singolo e allo stesso tempo della sua
collocazione in un contesto in primo luogo familiare e poi
sociale” .*

Centralità della persona

- Lo studente, non più individuo astratto ma collocato in una molteplicità di contesti naturali, storico sociali, culturali, antropologici, è al centro e alla base dell'azione educativa.
 - Attenzione all'ambiente educativo interno e esterno, alle dinamiche di gruppo, ai rapporti tra pari.
-

Nuova cittadinanza

Educazione a vivere e a convivere con un'azione di supporto al percorso di crescita del singolo nel confronto continuo tra le sue scelte progettuali e i valori e i modelli che orientano la società in cui vive.

Autonomia scolastica come perno e modello per la responsabilizzazione delle componenti scolastiche e la costruzione di una comunità educante.

Nuova cittadinanza

Rivedere la prassi di offrire una miriade di microprogetti con l'intento di *“definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione”*.

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome...”

Nuova cittadinanza

Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente

Cittadinanza unitaria e plurale poiché fondata sulla conoscenza delle proprie radici e della propria memoria storica viste in stretta connessione con altre radici e altre memorie in primo luogo europee e poi universali.

Umanesimo vecchio e nuovo

Consapevolezza negli antichi (Cicerone) della comune appartenenza alla condizione umana, intesa come un privilegio che implica anche una profonda solidarietà. Esaltazione (Petrarca) di quelle attività intellettuali che, opponendosi alla subordinazione dell'umano al divino, indicano nell'uomo il fine irrinunciabile di ogni sapere e negli *studia humanitatis* la più alta forma di cultura con la conseguente messa in discussione dei valori della tradizione cristiana. (Enc. Zanichelli)

Umanesimo vecchio e nuovo

Confronto e discussione critica sui testi antichi che pone la base per lo studio critico (controllo e verifica dei testi) e non ideologico della cultura. Quindi messa in discussione del principio di autorità e ricostruzione del passato (quindi dell'esperienza) su base documentaria (Valla).

Contro la svalutazione medievale della condizione umana rivendicazione della centralità dell'uomo come "libero artefice e costruttore di se stesso" (Cusano, Ficino, Pico).

Nuovo umanesimo

Caratteristiche della contemporaneità:

- Accelerazione
- Interdipendenza
- Imprevedibilità

Obiettivi prioritari:

- Superamento della frammentazione delle discipline e tentativo di ricomposizione di un quadro unitario dell'uomo nell'universo, nel mondo, nella società
 - Capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di collocare ogni acquisizione nel quadro dei nuovi sviluppi delle conoscenze
-

Nuovo umanesimo

Pluralità delle fonti di informazione e delle culture, ampliamento della dimensione spazio-temporale, disponibilità delle tecnologie, nuove povertà, analfabetismo di ritorno implicano un nuovo ruolo per la scuola, non trasmissivo, formativo e non più informativo, di riflessione e ricostruzione dell'esperienza mediante l'acquisizione di strumenti logico-simbolici e di metodi di raccolta dei dati, di elaborazione e di selezione critica così da garantire l'autonomia di pensiero di ciascuno, nella prospettiva del riconoscimento reale dei principi di libertà e di uguaglianza per tutti.

Nuovo umanesimo

Il nesso che lega i grandi problemi dell'umanità (ambiente, miseria, malattie, energia, incontro e scontro di culture, ecc.) richiede la stretta collaborazione non solo delle nazioni ma delle discipline e delle culture.

Questi obiettivi possono essere conseguiti per via pratica già nelle prime fasi dell'educazione attraverso l'esperimento, il gioco, le espressioni, l'osservazione ambientale, la riflessione sull'esperienza individuale, ecc.

Comunità e ambiente di apprendimento

Alcune impostazioni metodologiche:

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*
- *Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze*
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- *Realizzare percorsi in forma di laboratorio*

“L’organizzazione del curricolo”

Ogni scuola predispone il curricolo all’interno del POF, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Traguardi e obiettivi sono esposti di seguito anche per rimarcare il principio della continuità dell’azione educativa.

“L’organizzazione del curricolo”

Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell’infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo

- Traguardi: “*rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno*”
 - Obiettivi: al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di I grado
-

“L’organizzazione del curricolo”

Valutazione:

- responsabilità degli insegnanti;
 - autovalutazione da parte delle singole istituzioni scolastiche
 - Invalsi con il compito di rilevare la qualità dell’intero sistema scolastico nazionale.
 - centralità della cultura scientifica anche a fronte dei modesti risultati conseguiti nelle indagini internazionali
-